



COMUNE DI VAIANO CREMASCO

Provincia di Cremona

Piazza Gloriosi Caduti, 5 – 26010 Vaiano Cremasco

Telefono 0373/278015 – Fax 0373/278041

P.I. 00122230196

Prot. in uscita 547
Fasc. 2020/4.9.12

Vaiano Cremasco, 21 gennaio 2021

OGGETTO: verbale conferenza dei servizi simultanea art. 14-ter Legge n. 241/1990 e s.m.i.
Rilevamento del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione nel sito industriale in Vaiano Cremasco – Via Martiri delle Foibe n. 77 – ATTI DELL'11/09/2020 PROT. 6422
Piano di caratterizzazione di quanto sopra – ATTI DEL 2/11/2020 PROT. 8048

Dati relativi alla pratica

Settore attività: Ambiente

Ubicazione sito: Vaiano Cremasco – Via Martiri delle Foibe n. 77

Tipologia intervento: Superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione

Tipologia iter: Conferenza di servizi

Soggetti interessati:

- Soggetto che ha effettuato la segnalazione = Ditta Chromavis Spa
- Soggetti interessati (proprietari dell'area di sedime) = Imm. Crema di Ferrari Rosa & C. Snc; Soc. Holding Spazio Group Srl; Ditta B.P.S. di pasquali Claudio & C.

Responsabile del procedimento: Geom. Cristina Lameri

L'anno 2021, il giorno 21 (VENTUNO) del mese di gennaio, in videoconferenza sulla piattaforma google-meet,

PREMESSO CHE

- in data 11 settembre 2020 (atti prot. 6422) presso il Comune di Vaiano Cremasco è stata presentata, da parte della ditta sopra indicata, una comunicazione ai sensi dell'articolo 245, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a seguito di rilevamento del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione nel sito indicato;

- in data 2 novembre 2020 (atti prot. 8048) la medesima ditta ha presentato il Piano di Caratterizzazione per quanto in parola;

- le pratiche di cui sopra sono state altresì trasmesse all'ARPA – Dipartimento di Cremona, alla Provincia di Cremona ed all'ATS Val Padana – sede territoriale di Cremona.

RICHIAMATA la nota prot. n° 9431 del 17 dicembre 2020 e successive precisazioni prot. 266 del 12 gennaio 2021, con la quale è stata convocata la conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 19 quater della L. n° 241/1990, notificata ai seguenti soggetti:

ARPA Dipartimento di Cremona

Provincia di Cremona

ATS Val Padana – sede di Cremona

Ditta CHROMAVIS Spa

Immobiliare Crema di Ferrari Rosa & C. Snc



COMUNE DI VAIANO CREMASCO

Provincia di Cremona

Piazza Gloriosi Caduti, 5 – 26010 Vaiano Cremasco

Telefono 0373/278015 – Fax 0373/278041

P.I. 00122230196

Soc. Holding Spazio Group Srl

B.P.S. Snc di Pasquali Claudio & C.

Assume le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi il Sindaco – Paolo Primo Molaschi; funge da Segretario Verbalizzante la Responsabile del servizio Tecnico del Comune – Geom. Cristina Lameri.

SI RILEVA

Che sono presenti i signori:

ARPA Dipartimento di Cremona: Dott. Spaggiari Marco e Dott. Pernigotti Luca

Provincia di Cremona: Dott.ssa Demicheli e Dott.ssa Pisaroni

ATS Val Padana – sede di Cremona: Dott.ssa Doranna Pollastri

Ditta CHROMAVIS Spa: Delegato Dott. Venturelli Matteo con l'assistenza del Geologo Fassini Stefano e Dott. Marazzi Stefano

Immobiliare Crema di Ferrari Rosa & C. Snc: Delegato Dott. Ogliari Antonio con l'assistenza del Dott. Montani Lorenzo e dell'Avv. Cesare Vecchio

Soc. Holding Spazio Group Srl: Sig.ra Casadio Fulvia

Risulta assente la Soc. B.P.S. Snc di Pasquali Claudio & C., comproprietaria dell'area interessata dal procedimento.

Il Sindaco Paolo Primo Molaschi

DICHIARA

Che alle ore 10:20 vengono aperti i lavori della Conferenza di Servizi.

Viene quindi data la parola agli Enti territorialmente competenti in materia ambientale nel seguente ordine:

- ARPA di Cremona: Dott. Spaggiari e a seguire Dott. Pernigotti che illustra il parere emesso e trasmesso al Comune di Vaiano Cremasco (atti del 21.01.2021 prot. 540), allegato al presente atto per farne parte integrale e sostanziale
- Provincia di Cremona: Dott.ssa Demicheli illustra il parere emesso e trasmesso al Comune di Vaiano Cremasco (atti del 21.01.2021 prot. 534), allegato al presente atto per farne parte integrale e sostanziale
- ATS Val Padana – sede di Cremona: Dott.ssa Doranna Pollastri; per problemi tecnici di collegamento il Comune dà lettura parziale del contributo di ATS prodotto al Comune di Vaiano Cremasco (atti del 21.01.2021 prot. 535), allegato al presente atto per farne parte integrale e sostanziale
- Comune di Vaiano Cremasco: circa la previsione urbanistica dell'area ad uso industriale/artigianale si conferma la destinazione in atto tenuto conto dell'ubicazione e delle limitrofe trasformazioni future previste dal vigente P.G.T.

Di seguito viene data la parola alle proprietà presenti in videoconferenza:

- A nome dell'Imm. Crema di Ferrari Rosa & C. prende la parola l'Avv. Vecchio: l'Immobiliare Crema



COMUNE DI VAIANO CREMASCO

Provincia di Cremona

Piazza Gloriosi Caduti, 5 – 26010 Vaiano Cremasco

Telefono 0373/278015 – Fax 0373/278041

P.I. 00122230196

non ha possesso del sito da almeno 32 anni (dimostrabile sulla base di contratti di locazione); il sito è stato riconsegnato la settimana scorsa ed attualmente non è occupato. Si richiede che alle indagini da perfezionare possano partecipare anche tecnici di fiducia della proprietà. Interviene il Dott. Ogliari ribadisce che la data afferente l'utilizzo del sito è una informazione importante, al fine di capire i tempi del procedimento in base ai quali potrà essere utilizzato nuovamente l'immobile.

- La Ditta Holding Spazio Group Srl rappresentata dalla Sig.ra Casadio Fulvia si allinea alle osservazioni effettuate dalla Immobiliare Crema, dando atto che la proprietà della società che rappresenta risale al 2003, quando l'immobile era affittato alla Ditta Gamma Croma. Auspica che la soluzione del problema oggetto del procedimento arrivi in tempi veloci, al fine di non avere ulteriori danni alla proprietà.

Viene quindi data la parola alla Ditta Chromavis; interviene il Dott. Geologo Fassini che non ha preclusioni ad una revisione del documento presentato come evidenziato dalla Provincia di Cremona e da ARPA. Precisa che si tratta di indagine conoscitiva interna; per tale motivo quanto è stato predisposto presenta criticità rispetto alle valutazioni fatte. Si richiede che i dati acquisiti possano essere una base per il completamento della documentazione da produrre. La Ditta Chromavis chiede accesso all'area per fare le indagini e quanto richiesto dagli Enti.

Risponde l'Avv. Vecchio dando piena disponibilità dell'area, congiuntamente ai tecnici di parte della proprietà Imm. Crema.

ARPA sarà presente per l'effettuazione delle analisi in contraddittorio e per la successiva valutazione ed elaborazione dei dati; si precisa che le prestazioni di ARPA sono a pagamento con onere a carico della parte proponente secondo il tariffario vigente. ARPA richiede di concordare con ARPA con congruo anticipo le attività di indagine.

CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA ISTRUTTORIA

La conferenza, visto quanto emerso, chiede che venga presentata dalla Ditta Chromavis il documento di revisione completo di tutta la documentazione richiesta dai vari Enti entro e non oltre il 5 marzo p.v.

In accordo tra la proprietà Imm. Crema, la Soc. Holding Group e la Ditta Chromavis verrà effettuato accesso al sito in data 26 gennaio p.v. onde produrre in tempi brevi la planimetria richiesta dagli Enti ed effettuare il sopralluogo congiunto in data 10 febbraio 2021 alle ore 10:00.

Per quanto sopra detto la conferenza dei servizi aggiorna i lavori alla data del 9 aprile 2021 alle ore 10:00; il presente verbale costituisce formale convocazione della relativa seduta.

Il presente verbale viene letto ed approvato dagli Enti ed ARPA ne condivide i contenuti.
La conferenza si scioglie alle 12:30.

Allegati:

CONTRIBUTO ARPA – Allegato 1

CONTRIBUTO PROVINCIA DI CREMONA – Allegato 2

CONTRIBUTO ATS CREMONA – Allegato 3

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA

Il Sindaco

Paolo Primo Molaschi

Firmato digitalmente da: MOLASCHI PAOLO PRIMO
Data: 21/01/2021 13:04:55



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile Servizio Tecnico

Geom. Cristina Lameri

Firmato digitalmente da: LAMERI CRISTINA
Data: 21/01/2021 13:06:38

Oggetto: Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Vaiano Cremasco con nota prot n.9431 del 17/12/2020 per la valutazione del documento "Piano di Caratterizzazione" redatto da Consulenze Ambientali S.p.a., per conto della ditta Chromavis S.p.a. e relativo all'area ubicata in Comune di Vaiano Cremasco (Cr), via martiri delle Foibe n.77.

Premessa

Con nota del 10 settembre 2020 la società Chromavis S.p.a. ha trasmesso il report relativo all'indagine ambientale condotta presso l'area posta in via Martiri delle Foibe n.77 a Vaiano Cremasco (Cremona) per "verificare la presenza di eventuali passività ambientali, a carico della matrice terreno e acque, in relazione all'attività svolta entro il sito".

Contestualmente la Ditta ha trasmesso notifica ai sensi dell'art 245 del D.lgs 152/06 quale soggetto interessato non responsabile della potenziale contaminazione, unitamente al modulo compilato "Allegato A3" previsto dalla D.g.r. 2838/2006, in seguito a passività ambientali riscontrate nel corso delle indagini predette; detto modulo è stato aggiornato nei contenuti dalla Ditta in data 16/09/2020.

Le indagini svolte in autonomia dalla Ditta, che hanno previsto la realizzazione di n. 21 sondaggi meccanici a carotaggio continuo e n. 3 piezometri, hanno evidenziato la non conformità ai limiti previsti per i suoli di cui alla tabella 1/B, Allegato 5 al titolo V, parte IV, Dlgs 152/06 per i siti ad uso commerciale/industriale in corrispondenza dei sondaggi: S5 alle profondità (1,2-2m), (2-3m), (3-4m) per i parametri idrocarburi C>12 e C≤12, S7 alla profondità (1,3-2,3m) per i parametri idrocarburi C>12 e C≤12 e S13 alle profondità (3-4m), (4-5m), (5-6m), (6-6,9m) per gli idrocarburi C>12.

Sono inoltre risultate non conformi ai limiti di cui alla tabella 2 Allegato 5 al titolo V, parte IV, Dlgs 152/06, per il parametro Nichel, le acque sotterranee prelevate in corrispondenza del piezometro PZ1 posto a monte idrogeologico, esternamente all'area di indagine.

Con nota del 02/11/2020 la società Chromavis S.p.a. ha trasmesso il piano della caratterizzazione ai sensi dell'allegato 2 al titolo V, parte IV, D.lgs 152/06.

Contenuti del piano di caratterizzazione presentato

La Società Chromavis spa, locataria degli immobili siti in Via martiri delle Foibe 77 a Vaiano Cremasco (CR) lungo SP 415 Paullese – km 29, ha esercitato produzioni in ambito cosmetico in sito tra il 2008 e 2019 quando, in seguito a cessata attività, ha effettuato, di iniziativa, le indagini ambientali di cui in premessa. Ai sensi del PGT l'area ricade in "Ambiti produttivi misti" che comprende, lungo il confine nord del sito, una fascia di rispetto di 5 metri della roggia "Oriettone".

Sotto il profilo idrogeologico, la falda freatica viene descritta con una direzione prevalente NNE-SSW e soggiacenza 4-8 m da p.c.

Il sito produttivo gestito dalla società Chromavis S.p.a. si componeva di n. 3 unità distinte, tra cui la palazzina uffici a nord, un magazzino a nord ovest e il reparto produzioni ("Corpo centrale") dove si sono concentrate le attività di indagine preliminare e interessato dalle indagini proposte nel piano di caratterizzazione in oggetto.

Le principali produzioni attive in sito risultavano essere la pesatura, vagliatura e conseguente compattatura di polveri cosmetiche, la trafilatura di polveri emulsionate nonché servizi ausiliari a dette produzioni, tra i quali sono indicati:

- una cabina di trasformazione separata dagli edifici produttivi, che alimentava il quadro generale in locale adiacente al reparto polveri; la Parte dichiara che il trasformatore in uso non impiegava oli contenenti PCB;
- alcuni serbatoi di stoccaggio:
 - interrati: n.2 contenenti gasolio per riscaldamento, tuttora presenti in sito ma non in uso e n.1 serbatoio per la raccolta delle acque di lavaggio del reparto emulsioni;
 - fuori terra, dotati di vasche di contenimento e attualmente rimossi: n.1 serbatoio contenente gasolio e n.5 serbatoio per la raccolta delle acque di lavaggio dai reparti polveri, compattatura, estrusi e dal laboratorio;

nonché le aree dedicate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti.

La Parte ha individuato, in relazione alle produzioni descritte, i seguenti centri di pericolo: stoccaggio di gasolio (serbatoi interrati), stoccaggio acque di lavaggio, aree laboratori, reparto polveri, reparto emulsioni e la piazzola ecologica posta a nord del sito oggetto del piano di caratterizzazione.

Il piano di indagini ambientali proposto dalla Parte prevede quanto segue:

- in riferimento alle acque sotterranee: n.1 campagna di monitoraggio dei 3 piezometri PZ1, PZ2 e PZ3 presenti in sito, applicando il set analitico As, Cd, Cr tot, CrVI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, idrocarburi totali;
- per i terreni, alla luce degli esiti delle indagini pregresse ed ipotizzando l'estensione della potenziale contaminazione da idrocarburi verso sud da S5 verso S13:
 - in corrispondenza di S5, n.4 sondaggi perimetrali, di cui uno prossimo all'originario punto di indagine onde verificare la qualità del terreno al di sotto dell'ultimo orizzonte contaminato;
 - in corrispondenza di S13, n.3 sondaggi perimetrali;
 - in corrispondenza di S7, n.1 sondaggio a sud del serbatoio e spinto fino a metri 5 da pc,con prelievo di n.3 campioni da ciascun sondaggio (campione superficiale, intermedio e fondo foro) applicando il set analitico idrocarburi C>12 e C≤12.

Valutazioni tecniche ARPA

Relativamente agli aspetti ambientali di competenza, per la Conferenza dei Servizi di cui in oggetto si formulano le seguenti valutazioni tecniche da intendersi quale contributo ai fini istruttori.

Si fa presente che il perimetro del sito non è stato definito graficamente.

Considerato che il piezometro Pz1 oggetto della precedente fase di indagine così come uno dei centri di pericolo individuati nel Piano di caratterizzazione presentato sono ubicati in aree esterni al mappale indicato in "Allegato A3" alla notifica, si ritiene che le indagini di caratterizzazione debbano riguardare l'intera superficie dello stabilimento (con particolare riferimento alle superfici non pavimentate) e non solo il reparto produzioni ("*Corpo centrale*") e pertanto si chiede un aggiornamento dei centri di pericolo dell'intera superficie dello stabilimento.

Tenuto conto che le produzioni sono state oggetto di trasferimento definitivo, al fine di agevolare le attività di indagine previste si ritiene opportuno che, preliminarmente alla realizzazione delle stesse, vengano individuate e rappresentate, in apposita planimetria, oltre ai centri di pericolo di cui al punto precedente, anche le canaline, le reti fognarie, le linee interrate che potrebbero essere o essere state potenziali sorgenti di contaminazione nonché ostacolo alle attività di indagine, ritenendo auspicabile la loro rimozione laddove possibile. Qualora tale intervento di rimozione non fosse praticabile dovranno essere previste indagini lungo il loro tracciato di tali sottoservizi.

Ciò premesso, precisando che ARPA si riserva di formulare ulteriori considerazioni alla luce delle informazioni integrative richieste sopra, si precisa quanto segue.

Terreni

1. non risultano chiare ed esaustive le informazioni fornite dalla Ditta sui potenziali centri di pericolo: al capitolo "Stoccaggi" si riportano n.2 serbatoi interrati contenenti gasolio ancora presenti in sito e n.1 serbatoio contenente acque di lavaggio (per i quali sono fornite le relative prove di tenuta) mentre tra i centri di pericolo sono elencati, alla voce 1, n.3 serbatoi interrati contenenti gasolio. Si chiede dunque alla Parte di precisare, per tutti i n. 9 serbatoi indicati nel testo a pagina 18, il loro contenuto, se ancora presenti in loco, se interrati o fuori terra, riportandone l'ubicazione in apposita planimetria;
2. per quanto riguarda le prove di tenuta dei serbatoi interrati, la parte non ha riportato nei relativi certificati di prova, le metodiche applicate. Si ricorda che le stesse, qualora strumentali e non speditive, devono essere effettuate conformemente alle metodiche riconosciute da UNICHIM come indicato nelle "*Linee guida sui serbatoi interrati*" ARPA 2013 – pag 20-21;

3. sulla base degli elementi presentati nel documento in oggetto e nelle more delle integrazioni richieste alla Ditta, si ritiene che debbano comunque essere previsti ulteriori punti di indagine:
 - a. in corrispondenza del serbatoio di gasolio esterno, prossimo al punto di indagine S17, immediatamente a valle idrogeologico dell'impronta del manufatto;
 - b. in corrispondenza del serbatoio di gasolio prossimo al punto di indagine S7, a ovest dell'impronta del manufatto;
 - c. in alcune aree produttive, individuate all'interno del documento come centri di pericolo, come uno dei due locali laboratorio non precedentemente indagato, il locale lavorazione polveri, il reparto stoccaggio polveri e la porzione sud del reparto pesatura;
4. le esatte ubicazioni dei punti di indagine verranno definite in campo con gli Enti in fase di sopralluogo; in tale ambito, in relazione allo stato dei luoghi e in caso di situazioni di criticità questa Agenzia si riserva di valutare l'opportunità di procedere con la realizzazione di ulteriori campioni; eventuali evidenze visive/olfattive verranno campionate separatamente;
5. in corrispondenza di ciascun punto di indagine, in accordo con quanto indicato in Allegato 2 al titolo V, parte IV, D.lgs n.152/2006, dovranno essere previsti almeno n. 3 campioni dello spessore di 1m in corrispondenza dell'orizzonte 0-1m da p.c., in corrispondenza della frangia capillare e ad una quota intermedia tra le precedenti;
6. si ritiene che, per ogni sondaggio realizzato in fase di indagine preliminare che abbia intercettato orizzonti di materiali di riporto e questi non siano stati prelevati ed analizzati, debba essere realizzato un nuovo sondaggio adiacente al precedente per il campionamento della matrice riporto;
7. in relazione all'aggiornamento richiesto dei centri di pericolo, in corrispondenza dei sondaggi nei quali, in fase di indagine preliminare, non siano stati realizzati i n.3 campioni di terreno lungo la verticale previsti dall' allegato 2 al titolo V, questa Agenzia si riserva di richiedere nuovi sondaggi ad integrazione degli orizzonti non oggetto di campionamento nella precedente fase di indagine;
8. si chiede alla Ditta di indicare gli inquinanti indice caratteristici delle lavorazioni nonché dei rifiuti prodotti al fine di individuare il set analitico da adottare in fase di indagine, facendo presente fin da ora che la ricerca analitica dovrà comunque prevedere, oltre ai parametri indicati nel Piano, anche la determinazione di metalli, BTEXS e IPA per la presenza di serbatoi contenenti gasolio, di solventi clorurati cancerogeni e non cancerogeni per la presenza di locali adibiti a lavaggi o emulsioni; per quanto concerne il locale ospitante il quadro di trasformazione, si prende atto di quanto riportato in figura 10 al documento, precisando che, qualora non fosse possibile escludere l'impiego in passato di apparecchi precedenti non "PCB free" andrà previsto un sondaggio integrativo in tale locale, in corrispondenza del quale dovrà essere prevista la determinazione del parametro PCB;
9. il prelievo dei composti volatili (VOC) dovrà essere eseguito in maniera puntuale mediante vials;
10. qualora dovesse essere rinvenuto materiale di riporto, come previsto dalla vigente normativa di settore tale materiale dovrà essere sottoposto anche al test di cessione da condurre secondo le modalità previste dal D.M. 5/02/1998 e s.m.i per la verifica della conformità alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione previste per le acque sotterranee di cui alla tabella 2 di allegato 5 al titolo V, parte IV, D.lgs. 152/06, relativamente ai parametri inorganici;
11. nel caso in cui la Parte intenda avvalersi dell'Analisi di Rischio dovrà tener conto che, come previsto dal documento ISPRA (ex APAT) "*Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs 152/06, revisione del giugno 2008*", per alcuni dati sito-specifici (foc, pH, Kd, analisi granulometrica, speciazione degli idrocarburi), è prevista la validazione analitica da parte dell'Ente di Controllo. A tal proposito la Ditta dovrà indicare quali parametri intende determinare dando la possibilità a quest'ARPA di analizzare alcuni campioni in contraddittorio.

Acque sotterranee

12. la direzione prevalente di falda, graficata nello stralcio della Carta Idrogeologica del PGT non sembra diretta NNE-SSW come indicato nel testo, anche alla luce delle soggiacenze individuate in fase di indagine preliminare; si chiede pertanto alla Ditta di esplicitare graficamente il flusso prevalente della circolazione sotterranea nelle tavole allegate al piano di caratterizzazione proposto;
13. l'indicazione del nord geografico rappresentata nelle tavole di cui all'allegato 1 "Esiti indagini pregresse" e all'allegato 3 "Ubicazione indagini di caratterizzazione" non concorda con i contenuti grafici del capitolo 5 "Inquadramento..."; si chiede pertanto alla ditta di chiarire tale incongruenza, anche in funzione della rappresentazione del flusso prevalente della falda di cui al punto precedente;
14. in corrispondenza del sondaggio S13, il campione di terreno prelevato nell'orizzonte 6,9-8 m risulta, sulla base della stratigrafia prodotta dalla Ditta e delle soggiacenze rilevate nei n.3 piezometri in sito, appartenere al comparto saturo; pertanto, l'indagine di tale orizzonte dovrà essere riferita alla verifica della qualità delle acque sotterranee mediante la realizzazione di n.1 piezometro in prossimità del sondaggio S13;
15. fatto salvo quanto al punto precedente, al fine di poter valutare la qualità delle acque sotterranee e confermare la direzione del loro flusso, si ritiene che debba essere incrementata la rete piezometrica in modo congruo con l'aggiornamento delle informazioni sui centri di pericolo;
16. le perforazioni che verranno successivamente attrezzate a piezometro, dovranno essere realizzate a carotaggio continuo per poter procedere al prelievo di n.3 campioni rappresentativi delle risultanti carote;
17. si ritiene che la profondità dei nuovi piezometri debba essere tale da intercettare l'acquifero più superficiale, posizionando il tratto fenestrato da 1 m sopra al livello della falda freatica e 4/5 m sotto, avendo cura comunque di intercettare livelli con conducibilità idraulica medio/alta in modo da evitare che i piezometri vadano in asciutta durante lo spurgo preliminare al campionamento;
18. i piezometri dovranno essere adeguatamente completati e protetti in modo che non vengano danneggiati; al termine dei lavori i piezometri dovranno essere georeferenziati e quotati in mslm mediante rilievo plano-altimetrico; dovranno altresì essere trasmesse agli Enti le caratteristiche tecniche dei piezometri descrivendo, anche in forma di tabella in formato editabile (es. xls), le seguenti informazioni:

Codice piezometro	quota in mslm del punto di misura della soggiacenza
Proprietà	descrizione del punto di misura (es. bocca pozzo)
Comune	profondità totale del piezometro in m da p.c
Località	profondità inizio del tratto fenestrato (in m da p.c)
Riferimenti catastali	profondità fine del tratto fenestrato (in m da p.c)
coordinata X in UTM WGS84	diametro
coordinata Y in UTM WGS84	litostratigrafia

19. Mediante le misurazioni dei livelli di falda dovrà essere elaborata una ricostruzione dell'andamento del flusso di falda e, qualora emergesse che a livello locale la direzione di flusso non era quella ipotizzata in fase progettuale, dovrà essere valutata la possibilità di realizzare nuovi piezometri;
20. il set analitico per le acque sotterranee dovrà prevedere le stesse determinazioni analitiche definite per i terreni.

Conclusioni

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi convocata dal Comune di Vaiano Cremasco per la valutazione del Piano di Caratterizzazione in oggetto, relativamente agli aspetti ambientali di competenza, si ritiene che il Piano di caratterizzazione presentato debba essere integrato con quanto previsto nelle osservazioni tecniche sopra esposte; si resta pertanto in attesa di una revisione del documento presentato.

Le presenti valutazioni tecniche sono da intendersi quale contributo ai fini istruttori e non rivestono carattere vincolante; sono fatti salvi gli aspetti di competenza del comune di Vaiano Cremasco (titolare del procedimento di bonifica), della provincia Cremona nonché di ATS Valpadana per gli aspetti di carattere sanitario.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della U.O.
Bonifiche e Attività estrattive
Dott. Marco Spaggiari

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

Il Referente dell'Istruttoria
Dott. Luca Pernigotti



Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona
C.F. 80002130195

Settore Ambiente e Territorio

Dirigente: dott. Roberto Zanoni
casella P.E.C.: protocollo@provincia.cr.it

La data e il numero di protocollo, per le trasmissioni in interoperabilità, sono contenuti nel file "segnatura.xml".

P.E.C.

Spett.le Comune di Vaiano Cremasco
comune.vaiano@mailcert.cremasconline.it

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: attività istruttoria siti contaminati. Conferenze di servizi istruttoria ex L. 241/90 convocata per il giorno 21/01/2021 - Chromavis S.p.A. - Insedimento produttivo dismesso di via Martiri delle Foibe n. 77, in Comune di Vaiano Cremasco – ID231 – Esame del documento "Piano di caratterizzazione, 29 Ottobre 2020".- Trasmissione esiti attività istruttoria.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi istruttoria, convocata dal Comune di Vaiano Cremasco per il giorno 21/01/2021, con nota del 17/12/2020, prot. n. 9431, prot. prov. n. 67621, cui è chiamata a partecipare questa Provincia, volta all'esame del documento "Piano di caratterizzazione, 29 Ottobre 2020", trasmesso da Chromavis SpA, con nota del 30/10/2020, prot. prov. n. 58886, inerente l'insediamento produttivo dismesso di via Martiri delle Foibe n. 77, in Comune di Vaiano Cremasco., si trasmettono in allegato gli esiti dell'attività istruttoria, relativi agli argomenti oggetto della conferenza.

A tal proposito, si richiamano i disposti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che individua le competenze delle province nell'ambito dei procedimenti inerenti i siti contaminati: "Le indagini ed attività istruttorie sono svolte dalla provincia, che si avvale della competenza tecnica dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e si coordina con le altre amministrazioni".

Si comunica che con decreto dirigenziale n. 729 del 30/12/2020 la dott.ssa Barbara Pisoni è stata delegata a partecipare alle conferenze di servizio per le materie di competenza.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott. Roberto Zanoni)

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Allegato: esiti attività istruttoria.

Servizio Aree Protette, Energia, Rifiuti

Responsabile: dott.ssa Barbara Pisoni

Referente del procedimento: dott.ssa Giuseppina Demicheli

Settore Ambiente e Territorio

barbara.pisoni@provincia.cremona.it

bonifiche@provincia.cremona.it

ambiente@provincia.cremona.it

☎ 0372 406 445

☎ 0372 406 432

Arch. prec. n. 67621/2020

ESITI ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

PREMESSA

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- con nota del 10/09/2020, prot. prov. n. 46698, Chromavis SpA ha trasmesso una Comunicazione ex art. 245 (in qualità di soggetto non responsabile della contaminazione), corredata dal documento "Report ambientale – 10 Settembre 2020", riportante gli esiti delle indagini preliminari condotte in autonomia;
- con nota del 11/09/2020, prot. prov. n. 46701, Immobiliare Crema di Ferrari Rosa e C. Snc ha specificato il proprio ruolo di proprietario non gestore delle aree;
- con nota del 16/09/2020, prot. prov. n. 47900, Chromavis SpA ha trasmesso una rettifica in merito ai contenuti dell'allegato A3 (particella catastale);
- con nota del 30/10/2020, prot. prov. n. 58886, Chromavis SpA ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione ex art. 245;
- con nota del 17/12/2020, prot. n. 9431, prot. prov. n. 67621, il Comune di Vaiano Cremasco ha trasmesso la nota di convocazione di conferenza di servizi simultanea per il giorno 21/01/2021, volta all'esame del piano di caratterizzazione; con successiva nota del 12/01/2021, prot. n. 266, prot. prov. n. 1309, il Comune di Vaiano Cremasco ha comunicato che alle ore 10,00 si terrà la cds istruttoria e, a seguire, quella decisoria.

ATTIVITA' ISTRUTTORIA

INQUADRAMENTO DEL SITO

Il sito in oggetto è un ex insediamento produttivo cosmetico, situato in un contesto urbanistico di tipo industriale/artigianale.

Nello stabilimento venivano prodotti polveri compatte, palline, estrusi, emulsioni e fusioni anidre.

Le aree risultano occupare una superficie pari a ca. 12'000 m² (di cui circa 5000 m² di sup. coperta e 7000 m² di sup. asfaltata); la comunicazione ex art. 245 identifica catastalmente il sito potenzialmente contaminato con i seguenti riferimenti: Fg. 3, mp. 82.

Nel sito erano installati n. 3 serbatoi interrati (ancora presenti) n.6 fuori terra (questi ultimi attualmente rimossi) destinati allo stoccaggio di combustibile o acque di lavaggio dei reparti produttivi.

ESITI DELLE INDAGINI PRELIMINARI (Luglio 2020)

Le indagini preliminari risultano essere state realizzate in autonomia nel luglio-agosto 2020.

Gli esiti delle indagini preliminari sono riportate nel documento "Report ambientale – 10 Settembre 2020", allegato alla comunicazione del 11/09/2020.

Le verifiche di qualità ambientale del sito hanno previsto la realizzazione di n. 23 sondaggi geognostici (S1÷S23), spinti a profondità variabile tra i 2,00 e 8,00 m. dal p.c. e di n. 3 sondaggi poi attrezzati a piezometri (PZ1÷PZ3), spinti a profondità pari a 10 m dal p.c. (non è nota la profondità del tratto fenestrato). Nel complesso risultano essere stati prelevati n. 41 campioni di matrice suolo.

Nei campioni di suolo sono stati ricercati i parametri: Idrocarburi pesanti C > 12, Idrocarburi leggeri C < 12, Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Zinco. In ragione della destinazione d'uso delle aree rilevata dal PGT ("Ambito produttivo misto"), le concentrazioni rilevate sono state confrontate con Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di Colonna B, Tabella 1, All. 5 al Tit. V, P. Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (siti ad uso commerciale ed industriale).

Nei campioni di acque sotterranee sono stati ricercati i parametri: Idrocarburi totali, Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo esavalente, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Zinco.

Gli esiti analitici hanno evidenziato, per la matrice suolo, il superamento delle CSC di colonna B nei campioni indicati nella tab. 3 al doc. in esame:

Campione	Profondità	Parametro	Risultato (mg/Kg ss)	CSC residenziale (mg/Kg ss)
S5C1	1,2 – 2,0	$C > 12$	15.611	750
	1,2 – 2,0	$C \leq 12$	308	250
S5C2	2,0 – 3,0	$C > 12$	3.515	750
	2,0 – 3,0	$C \leq 12$	706	250
S5C3	3,0 – 4,0	$C > 12$	2.705	750
	3,0 – 4,0	$C \leq 12$	660	250
S5C3	3,0 – 4,0	$C > 12$	2.705	750
	3,0 – 4,0	$C \leq 12$	660	250
S7C2	1,3 – 2,3	$C > 12$	7.539	750
	1,3 – 2,3	$C \leq 12$	282	250
S13C4	3,0 – 4,0	$C > 12$	1.410	750
S13C5	4,0 – 5,0	$C > 12$	834	750
S13C6	5,0 – 6,0	$C > 12$	802	750
S13C6	6,0 – 6,9	$C > 12$	887	750

Tabella 3 – Superi rispetto alle CSC commerciale /industriale TERRENI

Per quanto riguarda la matrice acque sotterranee, è risultato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di Tab. 2, All. 5 al Tit. V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel campione prelevato dal piezometro PZ1 di monte idrogeologico relativamente al parametro Nichel.

SINTESI DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

In premessa, la Società proponente dichiara di presentare il piano in qualità di soggetto non responsabile della situazione d'inquinamento.

Nel piano vengono riportate brevemente alcune informazioni storiche inerenti in sito; in particolare:

- il sito è stato edificato negli anni Settanta ed è stato inizialmente adibito a ad officina meccanica con annesso autosalone;
- dagli anni Ottanta (1984?) si è insediata l'attività produttiva dell'azienda cosmetica Gamma Croma SpA, che dal 2008 è diventata Chromavis SpA per fusione societaria;
- l'attività produttiva si è interrotta nel 2020 per trasferimento e il sito è stato liberato dagli impianti produttivi per restituzione alla proprietà.

Durante il periodo di produzione cosmetica nel sito, oltre i reparti produttivi (poveri, bassine, compattatura, estrusioni, estrusi), erano presenti servizi tecnici (officina, laboratori, uffici), impianti ausiliari, magazzini, serbatoi, depositi rifiuti e ricambi, oltre a servizi sociali ed igienici.

Nel par. 8, pag. 22, il Proponente ha provveduto ad individuare i seguenti centri di pericolo:

- Aree stoccaggio gasolio (serbatoi interrati con possibilità di sversamento);
- Aree stoccaggio acque di lavaggio (serbatoi di stoccaggio acque con possibilità di sversamento);
- Aree interne adibite a laboratorio (possibili sversamenti di prodotti utilizzati in laboratorio);
- Aree interne ai reparti produttivi -Produzione emulsioni e pesatura materie prime (possibili sversamenti derivanti dagli impianti produttivi di produzioni emulsioni liquide);
- Aree interne ai reparti produttivi - Lavorazione polveri (possibili sversamenti derivanti dagli impianti produttivi di lavorazione polveri);
- Area adibita a piazzola ecologica.

Si precisa che, in allegato al piano di caratterizzazione, la Parte ha fornito i certificati relativi alla prove di tenuta condotte nel mese di maggio 2020 su n. 3 serbatoi interrati al termine delle operazioni di svuotamento dai fondami, che hanno indicato esito conforme.

MATRICE SUOLO INSATURO

Per quanto riguarda le indagini sul suolo, la Parte intende approfondire la caratterizzazione della contaminazione nei punti in cui è stata rilevata in fase d'indagine preliminare, in modo da circoscriverla e caratterizzarla. A tale scopo è prevista la realizzazione di:

- n. 4 sondaggi, di cui n. 1 sondaggio in prossimità di S5 e n. 3 sondaggi intorno a S5 per circoscrivere l'areale;
- n. 3 sondaggi in posizione perimetrale a S13, per definire l'estensione areale della contaminazione;
- n. 1 sondaggio in prossimità di S7, in posizione di estremità opposta rispetto al serbatoio.

In tutti i sondaggi è previsto il prelievo di n. 3 campioni lungo la verticale (per i sondaggi presso i punti S5 e S13 è previsto che i sondaggi vengano spinti fino alla falda, mentre per il sondaggio in prossimità di S7 è prevista una profondità di perforazione fino a 5 m dal p.c.).

I contaminanti ricercati nella matrice suolo insaturo saranno gli Idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12.

MATRICE ACQUE SOTTERRANEE

Riguardo alle indagini di caratterizzazione della matrice acque sotterranee, la Parte dichiara solamente: "Sarà prevista un'ulteriore indagine sulle acque nei tre piezometri installati".

Il set analitico è indicato nel par. 10.2, pag. 33 e prevede la determinazione dei seguenti parametri: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi totali.

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONE N. 1

In premessa all'esame del piano, si rende necessario acquisire dal Comune l'indicazione in merito ai limiti di riferimento per la matrice suolo insaturo, in riferimento a quanto proposto dalla Società, ossia è necessario chiedere conferma riguardo alla proposta di applicare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di Colonna B, Tabella 1, All. 5 al Tit. V, P. Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (siti ad uso commerciale ed industriale), sulla base delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

OSSERVAZIONE N. 2

Sono state riscontrate alcune criticità nella documentazione cartografica prodotta dalla Parte:

- le cartografie trasmesse non risultano correttamente orientate rispetto all'indicazione dei punti cardinali;
- dalla documentazione trasmessa non è stato possibile localizzare l'ubicazione della "piazzola ecologica" (intesa come deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'Azienda) e la posizione del punto PZ1 rispetto all'insediamento produttivo;
- dalla documentazione trasmessa non è stato possibile evincere la direzione locale di falda sulla base dei rilevamenti condotti in fase d'indagine preliminare e, quindi, verificare la corretta ubicazione dei punti di campionamento in relazione alla rispettiva posizione di presunto monte/valle idrogeologico. Inoltre, rispetto a quanto riportato nella carta idrogeologica di cui alla fig. 6, par. 5.2, pag. 11, l'ubicazione dei piezometri PZ2 e PZ3 sembrerebbe non adeguata ai fini di monitorare la qualità della falda in posizione di monte e valle all'insediamento. Ciò premesso, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta possibile né valutare l'idoneità dei punti d'indagine della falda realizzati in autonomia in fase di indagini preliminari, né esprimere un parere in termini di conformità degli stessi ai fini della successiva caratterizzazione del sito.

Alla luce di quanto sopra, si chiede di provvedere a correggere ed integrare la documentazione trasmessa.

OSSERVAZIONE N. 3

Si chiede che a conclusione delle attività di caratterizzazione la Parte provveda ad aggiornare i mappali interessati da potenziale contaminazione, al fine di delimitare correttamente il sito. Secondo le informazioni trasmesse nel report relativo agli esiti delle indagini preliminari, i mappali interessati sembrerebbero essere anche altri, oltre a quello indicato nella Comunicazione del 16/09/2020 (Fg. 3, mp. 82)

Si chiede, inoltre, che per ciascun mappale venga comunicato il relativo soggetto proprietario delle aree.

OSSERVAZIONE N. 4

Alla luce degli esiti delle indagini preliminari, che hanno evidenziato passività a carico della matrice suolo insaturo nei punti d'indagine S5, S7 e S13 ubicati in prossimità e a valle della cisterna interrata n. 1 (come identificata nella planimetria allegata alle prove di tenuta), si rende necessario richiedere approfondimenti riguardo alla gestione dei serbatoi interrati.

In merito ai serbatoi interrati, si chiede alla Parte:

- di indicare se i serbatoi sono dotati di doppia camera, sistemi di sicurezza antisversamento, bacini di contenimento;
- d'indicare se era previsto un piano periodico di manutenzione e verifica d'integrità mediante prove di tenuta documentate;
- d'indicare se storicamente risultano essersi verificati fenomeni di sversamento al suolo, compresi eventuali casi occorsi durante le operazioni di riempimento;
- d'indicare se storicamente risultano essere state effettuati interventi di sostituzione dei serbatoi;
- sulla base di quanto ai punti precedenti, di trasmettere documentazione integrativa attestante le caratteristiche dei serbatoi e le attività di manutenzione e controllo a carico del gestore;
- d'indicare l'eventuale intenzione di provvedere alla rimozione dei serbatoi, operazione che renderebbe possibile la verifica della qualità del terreno a fondo scavo.

Si osserva che i certificati relativi alle prove di tenuta eseguite sui serbatoi nel mese di maggio 2020 non riportano i metodi o le norme di riferimento utilizzate dalla ditta incaricata per l'esecuzione delle prove. A tale proposito, si ricorda che Linee guida ARPA Lombardia sui serbatoi interrati (agg. 2013) richiedono che le prove di tipo "strumentale" siano "*basate sul controllo della tenuta del serbatoio con metodiche di riconosciuta validità a livello europeo o internazionale, quali quelle riconosciute da UNICHIM (Manuale n.195 parte 1-Edizione 2000 e n. 195 parte 2- Edizione 2003 "Prove di Tenuta su serbatoi interrati")*". A tale proposito, si chiede alla Parte un approfondimento in merito e, nel caso non sia possibile attestare e documentare la conformità a metodi ufficialmente riconosciuti, si chiede di provvedere a ripetere le prove, previa comunicazione agli Enti di controllo dei metodi di riferimento.

OSSERVAZIONE N. 5

In merito alla qualità del suolo, considerato che la profondità raggiunta con i sondaggi eseguiti in fase d'indagine preliminare non ha superato in molti punti i n. 2 m dal p.c., si ritiene opportuno che vengano ripetuti i sondaggi in corrispondenza dei centri di pericolo fino al raggiungimento della frangia capillare, così come indicato dall'allegato 2 al Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati).

Per lo stesso motivo, si richiede che tutti i sondaggi previsti in fase di caratterizzazione vengano spinti fino ad intercettare la frangia capillare.

Inoltre, si osserva che in fase d'indagine preliminare, pur avendo individuato la presenza di materiali di riporto, come risulta dalle stratigrafie rese disponibili, la Parte non ha provveduto alla caratterizzazione di tali materiali ai fini di valutarne l'assimilabilità alla matrice naturale suolo insaturo e l'esclusione dalla normativa rifiuti (si ricorda che la Circolare emessa dal Ministero dell'Ambiente, prot. n. 15786 del 10/11/2017, ha precisato che ai fini dell'esclusione dalla disciplina dei rifiuti, secondo le disposizioni del DPR 120/2017, il materiale da riporto deve garantire sia il rispetto dei requisiti ambientali, ossia il rispetto delle CSC del materiale analizzato come se fosse terreno, sia risultare conforme al test di cessione ex DM 05/02/1998).

Pertanto, con lo scopo di verificare le caratteristiche di qualità ambientale della matrice materiale da riporto, si ritiene necessario che la Parte provveda a prelevare campioni di tale matrice sia nei punti già realizzati in fase di indagine preliminare (ma non prelevati in precedenza), sia in quelli previsti nel piano di caratterizzazione che eventualmente mostrino la presenza di tali materiali; i materiali da riporto dovranno essere a sottoposti alla verifica delle CSC e al test di cessione ex DM 05/02/1998.

Riguardo agli esiti delle indagini preliminari, pur avendo preso visione della tabella esplicativa riportata a pag. 25 e segg. e della tabella riassuntiva dei superamenti riscontrati nella matrice suolo, al fine di una completa valutazione dei dati si chiede che la documentazione venga integrata con

una sintesi tabellare relativa a tutti gli esiti analitici delle indagini preliminari; in tale tabella dovranno essere riportati sia il nominativo del campione, sia la relativa profondità di campionamento. Analoga sintesi tabellare dovrà essere presentata per la matrice acque sotterranee.

OSSERVAZIONE N. 6

Si osserva che il sondaggio S13 risulta essere stato spinto fino a profondità di 8 m dal p.c. e che è stato realizzato il prelievo dei campioni di suolo S13 C6 (6,0-6,9 m) e S13 C7 (6,8-8,0) in zona satura (dalla soggiacenza rilevata presso il piezometro PZ2, la soggiacenza risulta pari a circa 6 m dal p.c.). Richiamate le disposizioni dell'allegato 2 al Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati), si ricorda che la caratterizzazione del terreno deve essere concentrata sulla zona insatura. Per la caratterizzazione della zona satura, si deve, pertanto, fare riferimento alla qualità delle acque sotterranee.

A tale proposito, visti gli esiti delle indagini preliminari, si ritiene necessario integrare le indagini di caratterizzazione proposte mediante la realizzazione di un piezometro a valle della cisterna n. 1 (come indicata nella planimetria allegata alle prove di tenuta) e a valle del punto d'indagine S13. La possibile propagazione in falda della contaminazione dall'area del sondaggio S13 verso l'area del sondaggio S5 è sostenuta anche dalle valutazioni tecniche di parte riportate in fondo a pag. 29 del documento in esame (*"si ipotizza che la contaminazione dal punto S5 si possa esser propagata verso sud"*).

OSSERVAZIONE N. 7

Si osserva che la Parte non ha previsto nel piano in esame il prelievo di campioni di matrice suolo insaturo al fine della determinazione dei parametri sitospecifici necessari per l'elaborazione della successiva analisi di rischio, né ha previsto la speciazione degli idrocarburi. A tale proposito, si necessita di chiedere un chiarimento.

OSSERVAZIONE N. 8

Si chiedono approfondimenti riguardo all'individuazione dei centri di pericolo di cui al par. 8, pag. 22 ed, in particolare:

- si osserva che come centro di pericolo non sono state individuate le centrali termiche, delle quali si chiede di indicare l'ubicazione e in corrispondenza delle quali si chiede di prevedere opportuni sondaggi;
- si osserva che come centro di pericolo non sono state individuate le centrali elettriche, in corrispondenza delle quali si chiede di prevedere opportuni sondaggi; si chiede che in questi punti il set analitico venga integrato con la ricerca dei PCB, in ragione della storicità del sito e a scopo precauzionale (nonostante si prenda atto che i trasformatori in uso nel periodo precedente la chiusura delle attività, risalenti al 2005 e 2015, come da foto allegate al pdc, non prevedessero l'uso di tali sostanze);
- si ritiene opportuno che vengano previsti dei sondaggi in corrispondenza di tutte le cisterne fuori terra per lo stoccaggio delle acque di lavaggio degli impianti (vd. planimetria AUA);
- sulla base della planimetria disponibile nella pratica AUA, si chiede che venga individuato come ulteriore centro di pericolo l'impianto disoleatore interrato e che in questo punto venga previsto un sondaggio spinto fino alla frangia capillare; sulla base delle evidenze organolettiche si valuterà in fase di campo la necessità di attrezzare tale sondaggio a piezometro.

OSSERVAZIONE N. 9

Ai fini delle verifiche di competenza di questa Provincia in materia di gestione rifiuti, si chiede copia dell'autorizzazione dell'impianto di gestione rifiuti al quale sono stati conferiti i fondami di bonifica dei serbatoi interrati (Ecoretras Srl). Il provvedimento autorizzativo in corso di validità dovrà essere corredato di eventuale allegato tecnico dal quale si evinca l'elenco dei codici EER ammessi all'impianto con le relative prescrizioni.

OSSERVAZIONE N. 10

Si osserva che la realizzazione dei piezometri terebrati in autonomia in fase d'indagine preliminare non risulta essere stata preventivamente denunciata dalla Società proponente ai competenti Uffici provinciali, come invece previsto dal Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 (informazioni disponibili sul sito istituzionale di questa Provincia, <http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=4871>).

Riguardo ai piezometri già installati si chiede di comunicare la profondità del tratto fenestrato.

Riguardo alle indagini di caratterizzazione, si chiede che venga eseguito il rilievo piezometrico su tutti i piezometri (già realizzati e di nuova realizzazione) e che i risultati delle misure vengano riportati su idonea cartografia che consenta d'individuare la direzione di falda.

In merito alla realizzazione dei nuovi piezometri, si chiede di osservare le seguenti condizioni:

- adottare tutti gli accorgimenti atti a salvaguardare la pubblica incolumità e proteggere la struttura dagli eventuali atti vandalici, dalle contaminazioni ambientali, mantenendo pulita ed asciutta la cameretta, mentre la testata del piezometro verrà munita di chiusura ermetica e mantenendo in stato di efficienza le apparecchiature installate;
- trasmettere la denuncia di fine lavori a firma del direttore degli stessi al termine dello scavo, riportando in particolare l'ubicazione, la stratigrafia, le caratteristiche costruttive del piezometro;
- comunicare alla Autorità competente i dati periodicamente rilevati;
- provvedere alla rimozione del piezometro, comunicandolo alla Autorità competente con adeguato anticipo, ripristinando lo stato originario dei luoghi nel caso decadano i motivi per cui era stato realizzato, salvo diversa indicazione degli Organi preposti al controllo.

OSSERVAZIONE N. 11

Visti i risultati delle indagini preliminari, si ritiene opportuno che le indagini d'ufficio ai sensi dell'art. 245, per l'identificazione del soggetto responsabile della contaminazione, di competenza di questa Provincia, vengano avviate una volta acquisiti i risultati della caratterizzazione dell'area, al fine di acquisire maggiori informazioni ambientali utili per individuare un nesso tra le attività antropiche storicamente svolte sul sito e le sostanze per le quali sono emersi superamenti delle CSC.

Pertanto anche la posizione della società Proponente, che interviene sul sito in qualità di soggetto non responsabile della contaminazione, sarà valutata nel procedimento ex art. 245, comma 2, di competenza di questa Provincia.

A tale proposito, sulla base degli esiti degli approfondimenti richiesti (in particolare rispetto alla gestione dei serbatoi interrati), s'invita la Parte a riconsiderare la propria posizione in merito all'assunzione di responsabilità della potenziale contaminazione, con il supporto tecnico della propria società consulente, con l'obiettivo della semplificazione ed efficacia dell'azione amministrativa nei futuri adempimenti a carico degli Enti e della Ditta stessa.

CONCLUSIONI

Alla luce degli esiti dell'attività istruttoria, considerate le numerose integrazioni che si rendono necessarie e che sono state sopra descritte, si ritiene opportuno che la Conferenza di Servizi istruttoria si aggiorni a nuova riunione, chiedendo contestualmente alla Società proponente la presentazione di un documento di revisione del piano di caratterizzazione in esame da sottoporre all'attenzione degli Enti, che tenga conto delle seguenti richieste:

- si chiede di provvedere a correggere ed integrare la documentazione cartografica trasmessa, sulla base dei contenuti dell'Osservazione n.2;
- Si chiede che a conclusione delle attività di caratterizzazione la Parte provveda ad aggiornare i mappali interessati da potenziale contaminazione, indicando per ciascun mappale il relativo soggetto proprietario;
- si chiede di presentare un approfondimento in merito alla gestione dei serbatoi interrati come da osservazione n. 4;
- si chiede che vengano ripetuti i sondaggi in corrispondenza dei punti di pericolo fino al raggiungimento della frangia capillare e che tutti i sondaggi previsti in fase di caratterizzazione vengano spinti fino ad intercettare la frangia capillare;
- si chiede che la Parte provveda a prelevare campioni della matrice materiali da riporto nei punti già realizzati in fase di indagine preliminare (ma non prelevati in precedenza) e in quelli previsti nel piano di caratterizzazione e a sottoporli alla verifica delle CSC e al test di cessione ex DM 05/02/1998;
- si chiede che la documentazione venga integrata con la presentazione di una sintesi tabellare relativa agli esiti analitici di tutti i campioni prelevati nel corso delle indagini preliminari (suolo e acque sotterranee, compresi i campioni conformi); in tale tabella, per i campioni di suolo,

dovranno essere riportati sia il nominativo del campione, sia la relativa profondità di campionamento;

- si chiede d'integrare le indagini di caratterizzazione proposte mediante la realizzazione di un piezometro a valle della cisterna n. 1 (come indicata nella planimetria allegata alle prove di tenuta) e a valle del punto d'indagine S13;
- si chiede un chiarimento riguardo alla mancata previsione della determinazione dei parametri sitospecifici del suolo e della speciazione degli idrocarburi, necessari per l'elaborazione della successiva analisi di rischio;
- si chiedono approfondimenti riguardo ai centri di pericolo, come da osservazione n. 8 (centrali termiche, centrali elettriche, cisterne fuori terra per lo stoccaggio delle acque di lavaggio, l'impianto disoleatore interrato);
- si chiede copia dell'autorizzazione dell'impianto di gestione rifiuti al quale sono stati conferiti i fondami di bonifica dei serbatoi interrati (Ecoretras Srl); il provvedimento autorizzativo in corso di validità dovrà essere corredato di eventuale allegato tecnico dal quale si evinca l'elenco dei codici EER ammessi all'impianto con le relative prescrizioni;
- si chiede di comunicare la profondità del tratto fenestrato, riguardo ai piezometri già installati;
- si chiede che venga eseguito il rilievo piezometrico su tutti i piezometri (già realizzati e di nuova realizzazione) e che i risultati delle misure vengano riportati su idonea cartografia che consenta d'individuare la direzione di falda;

Considerata la complessità del sito, si ritiene opportuna l'esecuzione di un sopralluogo preliminare congiunto tra gli Enti interessati, al fine di prendere visione dello stato dei luoghi, con particolare riferimento ai centri di pericolo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott. Roberto Zanoni)

*Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

UOC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

UOS Salute e Ambiente

Prot. N. 4864/21

Cremona, 20/01/2021

Spett.le Comune di Vaiano Cremasco
comune.vaiano@mailcert.cremasconline.it

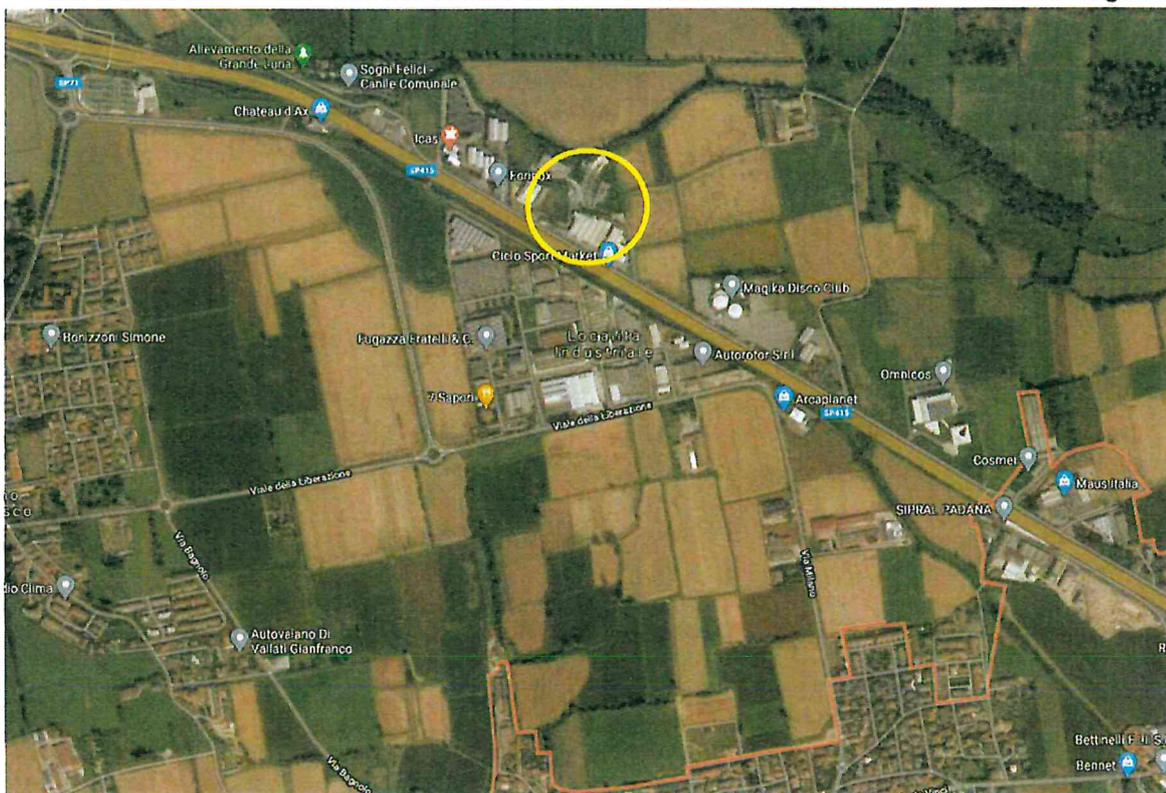
p.c. Provincia di Cremona
Servizio Aree Protette Energia Rifiuti
Ufficio Bonifiche Siti Contaminati
Cremona
protocollo@provincia.cr.it

A.R.P.A.
Dipartimento di Bergamo-Cremona
Sede di Cremona
dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Convocazione conferenza dei servizi simultanea art. 14-ter Legge n. 241/1990 e s.m.i. Rilevamento del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione nel sito industriale in Vaiano Cremasco – Via Martiri delle Foibe n. 77.

Dall'esame del Piano di Caratterizzazione e relativi allegati, presentati dal proponente, si rileva che:

- 1) Il sito oggetto di caratterizzazione, occupato dalla ditta Chromavis SpA è collocato in Via Martiri delle Foibe 77, nel comune di Vaiano Cremasco, in un'area definita dal PGT del Comune "Ambiti produttivi misti" con destinazione d'uso principale indicata essere "Terziaria-direzionale commerciale. Produttiva". Il sito è collocato a Nord-Est dell'abitato di Vaiano Cremasco e a Nord dell'abitato di Bagnolo Cremasco.



CIAT5_02.01.02

Sede Legale: Via dei Toscani, 1 46100 Mantova - C.F. P.Iva 02481970206 - www.ats-valpadana.it - protocollo@pec.ats-valpadana.it

Sede Territoriale: Via dei Toscani, 1 46100 Mantova - 0376 334927 - sisp@ats-valpadana.it

Sede Territoriale: Via San Sebastiano, 14 26100 Cremona - 0372/497503 - sisp@ats-valpadana.it

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

UOC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

UOS Salute e Ambiente

2) Il sito Chromavis si componeva di 3 unità:

- un corpo centrale costituito da due capannoni in cui erano situati i reparti produttivi (polveri compatte, palline, estrusi, emulsioni e fusioni anidre), gli uffici amministrativi e i laboratori di ricerca e sviluppo;
- un magazzino presso il quale arrivavano le materie prime che venivano successivamente utilizzate nei diversi reparti, con tutti gli stoccaggi interni;
- una palazzina uffici di recente realizzazione

3) Il sito, corrispondente ai reparti di produzione, si estende su una superficie pari a 12.000 mq di cui 5.000 mq di superficie coperta, e i restanti 7.000 di superficie asfaltata. L'attività svolta era produzione polveri ed emulsioni, produzione di semilavorati compatti, estrusi e palline.

4) Ad oggi l'attività di Chromavis è stata trasferita nel nuovo sito di Offenengo. Il sito di Vaiano Cremasco è stato liberato, gli impianti completamente smantellati così come tutte le linee a servizio dell'attività. La fase di ripristino dello stato dei luoghi è quasi completamente conclusa

5) Il Piano di Caratterizzazione è presentato in ragione della restituzione dell'area alla proprietà da parte dell'azienda affittuaria, la quale gestiva sul posto un'attività produttiva destinata alla produzione di cosmetici (cosmesi decorativa) svolta dall'anno 2008 all'anno 2019.

La necessità di elaborare un Piano di Caratterizzazione della qualità di suolo e sottosuolo è derivata dai risultati dell'indagine preliminare svolta nel sito e finalizzata alla verifica della presenza di eventuali passività ambientali. Il piano proposto ha l'obiettivo di stabilire l'entità della contaminazione riscontrata e le possibili cause che l'abbiano generata

6) L'analisi storica delle attività svolte in sito effettuata dal proponente indica che il sito è stato edificato negli anni '70 con l'avvicinarsi di attività diverse che hanno operato nei locali e che, prima di Chromavis, era operativa un'officina di riparazioni auto con annesso autosalone

7) L'inquadramento idrogeologico di area indica una soggiacenza di falda tra i 4 e gli 8 metri da p.c, ed indica una direzione di flusso prevalente per la falda superficiale verso Sud –SudEst

8) Il proponente ha ritenuto di indagare il corpo centrale del sito di Vaiano, poiché qui era concentrata la produzione industriale con i relativi servizi ausiliari. In relazione a questi ultimi, l'azienda ha specificato che erano presenti:

- una cabina elettrica con trasformatore a resine;
- un pozzo, autorizzato ad uso produttivo e igienico sanitario;
- due centrali termiche; una ad uso civile e una ad uso produttivo, funzionanti inizialmente a gasolio e poi, dal 2012, a metano;
- 3 serbatoi di stoccaggio interrati e alcuni fuori terra; dei tre interrati (dichiarati ancora presenti in sito), due erano destinati al contenimento di gasolio (capacità 5,3mc) ed uno al contenimento delle acque di lavaggio del reparto emulsioni (indicate essere classificate come *soluzioni acquose di scarto diverse da pericolose*).
I serbatoi fuori terra, dotati di vasche di contenimento, sono stati rimossi.
- una piazzola deposito rifiuti costituita da area esterna impermeabilizzata.

L'area è dotata di rete fognaria separata per acque bianche e nere.



Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

UOC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

UOS Salute e Ambiente

INDAGINI PRELIMINARI

Suolo

Le indagini preliminari hanno mostrato superi delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nella Colonna B Tabella 1 Allegato 5 Titolo V Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i, per i parametri Idrocarburi C>12 e C≤12 nei punti S5, S7 ed S13 a diverse profondità (da 1,2 a 4 metri per S5, da 1,3 a 2,3 metri per S7 e da 3 a 7 metri per S13)

Acque

Le indagini preliminari hanno mostrato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di Tab. 2, All. 5 al Tit. V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il parametro Nichel (24 µg/L) nel Piezometro PZ 1, indicato essere a monte idrogeologico del sito indagato.

PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

Suolo: il proponente prevede ulteriori sondaggi geognostici allo scopo di perimetrare arealmente e verticalmente la contaminazione riscontrata nei punti S5 S7 ed S13 e per la definizione del modello concettuale.

Per il punto S5 prevede l'esecuzione di n.4 sondaggi, di cui uno in prossimità dello stesso, spinto fino al rinvenimento del terreno contaminato, e gli altri tre punti disposti perimetralmente per circoscrivere l'areale.

Per il punto S13 prevede la realizzazione dei sondaggi perimetrali per definirne l'estensione areale.

Per il punto S7 prevede l'esecuzione di un secondo sondaggio ubicato sull'estremo opposto de serbatoio per definire l'estensione areale.

Prevede inoltre che i sondaggi per i punti S5 ed S13, in ragione della consistente contaminazione rinvenuta, vengano spinti fino all'emergenza della falda in modo tale da accertare lo stato di tutto l'orizzonte insaturo.

Ipotizza inoltre che la contaminazione rilevata nel punto S13 derivi dalla propagazione della contaminazione del punto S5, non essendoci nell'area di sondaggio del punto S13 nessuna cisterna/serbatoio interrato ed essendo la pavimentazione in buone condizioni di manutenzione e tenuta.

Acque: il proponente prevede ulteriori monitoraggi sulle acque dei tre piezometri già installati.

Considerazioni della scrivente e approfondimenti necessari

- A. Si chiedono valutazioni dell'azienda in relazione a eventuale presenza di materiali contenenti amianto (vecchi collettamenti esistenti afferenti alle centrali termiche o altri sottoservizi, manufatti, coperture o altro) nel sito oggetto di indagine.
- B. In relazione alla contaminazione rilevata nelle acque di falda, si ritiene necessario che siano individuati e riportati su planimetria:
- la posizione del pozzo interno con indicata la sua profondità;
 - la posizione dei pozzi a qualsiasi uso esterni al sito, presenti entro un raggio di 100 metri a monte idrogeologico e 150 metri a valle idrogeologico del sito e la collocazione dei pozzi ad uso idropotabile pubblici più prossimi al sito stesso.
- C. Acque di falda
- Si ritiene che il piezometro PZ1 non sia propriamente da considerarsi a monte idrogeologico dell'insediamento e pertanto non si può escludere a priori un contributo aziendale all'inquinamento

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

UOC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

UOS Salute e Ambiente

riscontrato. Sembra, invece, essere posto a monte idrogeologico il Piezometro identificato come PZ2.

Non si evidenzia la presenza di piezometri a valle idrogeologico dell'impianto, necessari per valutare eventuali contributi aziendali all'inquinamento riscontrato.

Per quanto sopra si ritiene opportuna l'installazione di sistemi di monitoraggio (piezometri) della falda sia a monte che a valle idrogeologici dell'impianto, demandando alla ditta e ad ARPA la valutazione del numero necessario, della loro collocazione e della loro profondità.

D. Suolo

- Poiché l'inquinamento rilevato riguarda sostanzialmente idrocarburi e valutato che esistono informazioni non univoche nei vari capitoli del documento *Piano di Caratterizzazione* fornito e nelle diverse planimetrie fornite, occorre meglio precisare quanto segue in relazione ai serbatoi interrati: definire univocamente il numero totale di serbatoi interrati, il loro contenuto (incluso il serbatoio interrato indicato "a servizio della fognatura industriale e non contenente combustibile"), la loro esatta collocazione (riportata su planimetria), la loro profondità e quanti ad oggi si trovano ancora nell'area. Al fine di meglio individuare possibili contaminazioni del suolo, inoltre, si propone la rimozione dei serbatoi interrati ancora presenti.
- In linea con quanto ipotizzato dal proponente in relazione all'inquinamento del suolo riscontrato in profondità (3-7 metri) nel punto di indagine S13, considerata la direzione di falda, si ritiene necessario che tutti i sondaggi attuati e da attuare, che si trovino potenzialmente a valle idrogeologica dei punti critici (indicati essere, ad oggi, S5 ed S7) vadano spinti quantomeno a quelle profondità; la ditta, pertanto, dovrà presentare una proposta in tal senso accompagnata da planimetria esplicativa di posizionamento e profondità dei sondaggi.

E) Mancano approfondimenti inerenti il materiale di riporto ritrovato durante i sondaggi effettuati (valutazioni visive, organolettiche, approfondimenti analitici);

Si chiede inoltre al Comune conferma delle destinazioni d'uso del sito come individuate dal proponente, in base al vigente PGT o alle eventuali varianti in corso.

Visto quanto sopra, limitatamente agli aspetti sanitari di competenza, al fine di valutare compiutamente il progetto presentato, la scrivente necessita delle informazioni indicate ai punti A B C D E sopradetti e dell'informazione richiesta al Comune.

Sono fatte salve eventuali diverse determinazioni che potrebbero essere assunte dalla Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Direttore U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica- Salute Ambiente

D.ssa Anna Teresa Barchiesi

Il Responsabile del procedimento D.ssa. Anna Teresa Barchiesi
Il Referente del procedimento: TdP Doranna Pollastri